

Quinta Domenica di Quaresima

Introduzione

“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà. Credi questo?”
“Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”
(Gv 11, 25b.26b.27b)

In questa ultima Domenica di Quaresima, prefigurazione concreta della risurrezione, sentiamo rivolte a noi le parole di Gesù a Marta. Ricevendo Cristo, Pane di vita, ci disponiamo, umili e fiduciosi, ad accoglierlo. Il nostro *“Amen”* esprima la fede nella vita eterna e sia la nostra fiduciosa risposta di vita al Signore, al suo stesso itinerario pasquale di passione, morte e risurrezione: ci impegniamo davvero a fare come ha fatto Lui, nelle nostre vite, con i nostri fratelli, specie quelli in difficoltà.

Commuoviamoci, invece, profondamente, e scoppiamo in pianto, ogni volta che la nostra vita muore nel peccato: così, infatti, il nostro corpo non può visibilmente essere l’“altare” sul quale Gesù si offre al Padre e al mondo come cibo di vita eterna, ma diventa un sepolcro che ci impedisce di vivere la vita dei figli di Dio e dal quale Gesù, a gran voce, ci chiama ad uscire.